CODICE **2b**

Un nuovo amico

Era sabato pomeriggio di una bellissima giornata di primavera, io e i miei compagni di classe decidemmo di andare a giocare al parco vicino alla scuola.
Nell'aria si sentiva il profumo delle margherite e delle viole, aveva da poco piovuto, il prato brillava di rugiada e profumava di erba umida. Le voci dei bambini riecheggiavano nell'aria e nel cielo comparve un bellissimo arcobaleno.
Felicissimi iniziammo a giocare a "palla avvelenata", decidemmo che le squadre sarebbero state "Rossa" e "Blu".
La squadra Rossa era in vantaggio di 3 punti, quando la palla uscì dal campo e finì sotto una panchina. Andai di corsa a prenderla quando vidi lì seduto un bambino dall'aria triste.
Gli chiesi come si chiamava, mi rispose timidamente: - Thomas, ma tutti mi chiamano Tommy.
Tommy era piccolo di statura e un po' paffutello, biondo con gli occhi verdi che esprimevano tristezza.
Mi venne in mente un bambino della vecchia scuola che faceva sempre il bullo con me e per questo mi escludevano tutti.
Quindi capii che se a me non piaceva essere escluso non sarebbe piaciuto neanche agli altri.
Mi feci coraggio e gli chiesi:
- Perché sei da solo in questa panchina e non vai a giocare con i tuoi compagni?
- Lo vorrei tanto ma mi prendono in giro perché sono un po' paffutello.
Allora gli chiesi subito se voleva giocare con noi.
Tommy, felice mi seguì e lo accompagnai nel campo da gioco, i compagni mi guardarono stupiti chiedendosi tra loro chi fosse quel nuovo bambino, stavo per presentarlo a tutti quando Lucas intervenne in tono arrogante: - Lui dovrebbe giocare con noi?
Risposi: - Certo, che problema c'è?
A quel punto Lucas scoppiò in una grande risata e tutti i compagni lo imitarono.
Capii che non potevo fare più niente, guardai Tommy che dispiaciuto ritornava sulla sua panchina.
Riprendemmo a giocare ma la serenità del paesaggio si trasformò in una nuvola nera di dispiacere…il gioco non aveva più lo stesso sapore. Tutti lo sentivamo ma non avevamo il coraggio di affrontare Lucas.

Pensando a Tommy mi distrassi, lanciai la palla molto lontano e andò a finire in mezzo ad un cespuglio di rovi.
- Ed ora come facciamo? - domandarono i miei compagni. - Lucas vai tu che sei il più forte e coraggioso!
- Non posso…sono allergico proprio a quella pianta…- rispose Lucas un po' in imbarazzo.
I compagni lo guardarono con diffidenza…forse Lucas non era proprio così coraggioso!
Mentre noi discutevamo animatamente su chi dovesse andare a prendere la palla, Tommy, in silenzio si avvicinò al cespuglio, entrò senza timore in mezzo ai rovi, prese la palla e la porse a Lucas. Notammo che le sue mani erano graffiate ma non uscì dalla sua bocca neanche un lamento.
L'espressione sul volto di Lucas cambiò, rimase meravigliato dall'azione di Tommy e cominciò a riflettere sul suo comportamento forse un po' troppo aggressivo avuto nei suoi confronti.
Si girò verso di noi e vide che tutti lo guardavamo con un certo disprezzo in attesa che porgesse le sue scuse.
Allora Lucas capì di aver sbagliato non solo verso Tommy ma anche verso di noi, si rese conto di guidare troppo le nostre azioni. Anche noi capimmo che dobbiamo sempre ragionare con la nostra testa e non farci troppo influenzare da chi a volte fa il prepotente.
Lucas e Tommy si abbracciarono e da allora, quando andiamo al parco, lo invitiamo sempre a giocare con noi ed è diventato uno dei nostri migliori amici.

Autore:
Classe V sez. A
Scuola Primaria "L.Mercantini"
Istituto Comprensivo Ancona Nord